



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262319/321/312 - fax +39 06 85303079



ODG : SI ALLE ENERGIE RINNOVABILI NO AL NUCLEARE

(assorbe gli odg di Veneto, Emilia Romagna)

Con la legge 23/07/2009 n. 99 il Governo italiano ha avviato un processo per il ritorno del nostro paese alla produzione di energia elettrica da fonte nucleare. Mentre con il Decreto Legislativo del 10/02/2010 il Governo ha fissato i criteri per la scelta dei siti.

La FIOM – CGIL ritiene profondamente sbagliata e da contrastare la decisione del Governo di reintrodurre la produzione di energia nucleare in Italia, nonostante il referendum del 1987 abbia bocciato con nettezza questa scelta.

Il nucleare che viene proposto rappresenta un ritorno al passato, con tecnologie pericolose e obsolete, con costi effettivi di miliardi di euro che non lo rendono conveniente neppure finanziariamente; vanno inoltre considerate le gravi implicazioni ambientali e sanitarie, senza che si sia individuata una ragionevole soluzione per lo smaltimento delle scorie radioattive.

Per questo la FIOM – CGIL ritiene:

- La decisione di molte Regioni di ricorrere alla Corte Costituzionale contro la decisione del Governo, sia assolutamente importante e che debba essere accompagnata dalla piena presa di coscienza dei problemi che questa pone, per raggiungere pienamente l'obiettivo;

- che sia necessaria un'ampia informazione e coinvolgimento dell'opinione pubblica, per puntare invece decisamente su un altro modello energetico, che cominci a realizzare gli impegni del protocollo di Kyoto e delle decisioni della UE di realizzare il 20% della produzione energetica da fonti rinnovabili, il 20% dal miglioramento dell'efficienza delle reti, ed il 20% di riduzione di anidride carbonica, entro il 2020;
- Queste scelte avvierebbero immediatamente investimenti a favore delle energie rinnovabili e del risparmio e dell'efficienza energetica (come dimostrato anche dai progetti presentati da Cgil e Legambiente, da Green Peace, ecc.) che potrebbero produrre almeno 100.000 nuovi posti di lavoro qualificati, senza rischi per la sicurezza e la salute dei cittadini e dei lavoratori;
- Utile un sostegno e una collaborazione con i Comitati che stanno sorgendo sul territorio e a livello nazionale in opposizione al piano del Governo e per realizzare un altro modello energetico sostenibile.

ASSUNTO ALL'UNANIMITA' DALLA COMMISSIONE POLITICA

Montesilvano, 16 aprile 2010